

# *Monastero Santa Caterina*



*Benedettine dell'adorazione perpetua  
del S.S. Sacramento in Teano (Ce)*

Il monastero  
di clausura è  
un faro di luce  
di carità e  
di preghiera  
che si proietta  
sul mondo.





Appena varcato il pesante portone in legno, il visitatore è accolto dalla imponente figura di San Benedetto.

In alto il motto "PAX": è il saluto della comunità monastica... *"Pace a te che dal tuo mondo vieni a questo pregno di spiritualità. Il Signore qui è il padrone. Egli ti accoglie come ospite, come fratello, come figlio. Apri la tua mente, apri il tuo cuore. Una luce nuova ti pervaderà, una*

*speranza senza confini si farà strada dentro di te".*

## *La Chiesa*



La chiesa, edificata nel XV secolo direttamente a ridosso delle poderose mura preromane, si presenta oggi nella veste barocca conferitale dagli interventi effettuati nel 1700. Le pareti e le volte sono ornate da stucchi bianchi e rosati sui quali risaltano le cancellate laterali e quella dorata del Coro, interamente realizzato in legno intagliato a mano da valenti artigiani. Uguale perizia si ritrova nella pavimentazione dell'abside, un tempo estesa a tutta la chiesa, composta da delicate maioliche decorate a mano.

Arricchiscono le pareti dipinti pregevoli di Belisario Corenzio e della sua scuola, realizzati intorno alla prima metà del 1500, e di Francesco De Mura, databili agli inizi del XVIII secolo.

L'insieme invita al raccoglimento e alla preghiera ma, più di tutto, l'invisibile e discreta presenza delle monache in perenne adorazione, che si indovina, si intuisce, quasi permea ed avvolge in una indefinibile e rassicurante sensazione di pace.



## La Storia...



Madre Mectilde De Bar

Il monastero di S. Caterina fu fondato il 22 aprile 1554 dalla principessa di Teano Clarice Orsini, ma la comunità monastica vanta origini ben più antiche, avendo accolto nei secoli le comunità degli altri monasteri benedettini teanesi soppressi di S. Reparata e S.

Maria de Foris, entrambi di fondazione longobarda.

La legislazione eversiva postunitaria sopprime anche il monastero di S. Caterina, confiscandone il patrimonio, che fu destinato dal Comune alla fondazione dell'Istituto Regina Margherita. La comunità monastica, provvedendo con il lavoro delle religiose alle necessità della casa, continuò tuttavia a vivere nel monastero del quale riacquistò il pieno godimento dopo il Concordato del 1929.

Nel 1926 il monastero si aggregò alla Federazione delle Benedettine Adoratrici Perpetue, istituzione fondata a Parigi nel 1653 da Metilde de Bar e introdotta in Italia, a Seregno, nel 1880 da M. Maria Teresa Lamar.

Già sul finire del 1914 tre benedettine adoratrici e una conversa del Monastero di Ronco Ghiffa, in diocesi di Novara, avevano tentato di stabilire una casa in Teano utilizzando quella minima parte del monastero di S. Maria de Foris che, dopo la soppressione del monastero, era stata

lasciata in pertinenza alla chiesa, all'epoca sede della parrocchia dei SS. Cosma e Damiano. Si erano fatti promotori della loro venuta il vescovo Albino Pella e il parroco don Raffaele Caprio. Le tre monache venute dal Nord, capeggiate

da Madre Giuseppina (sorella della Serva di Dio Madre Caterina Lavizzari) con grande coraggio, si adattarono a vivere nelle cadenti fabbriche che stavano quasi per cedere il mattino del 13 gennaio 1915 per una scossa di terremoto. La loro permanenza durò poco. Nonostante l'incoraggiamento del clero e dei devoti, per le insormontabili difficoltà pratiche, nel novembre 1916 le quattro monache fecero ritorno a Ghiffa.



Madre M. Teresa Lamar



Madre C. Lavizzari

Forse proprio per quell'insuccesso l'aggregazione di S. Caterina alla Federazione delle adoratrici perpetue fu poi realizzata, nel 1926, in condizioni di sicuro successo. A sollecitarla, questa volta, fu un prelado di altissime doti, l'abate cassinese Gregorio Diamare che reggeva, in qualità di amministratore apostolico, la diocesi di Teano dopo la tragica morte del vescovo Licata. Da Ronco Ghiffa vennero inviate alcune Adoratrici e una delle più giovani, Madre Imelda Trabattoni, a soli ventisei anni assunse la guida del monastero che tenne ininterrottamente per quarantanove anni, fino alla morte.

La Federazione non sopprimeva la tradizionale autonomia dei monasteri benedettini, ma li univa in federazione, si da rendere possibile il trasferimento di religiose da un monastero all'altro. Umanamente parlando si potrebbe dire



*Madre Imelda Trabattoni*

che l'aggregazione fu una sorta di colonizzazione, ma fu la salvezza. Quelle poche monache e quell'austera giovane badessa rifondarono il monastero. La rigida osservanza della regola e l'adorazione diurna, cui seppero adattarsi, presto e bene, le monache teanesi, suscitarono nuove vocazioni, e quando ebbe inizio la crisi delle vocazioni spesso dai monasteri dell'Alta Italia vennero i "rinforzi". Nel monastero sorsero l'asilo per le bambine e la scuola di ricamo per le ragazze. Anche le vecchie fabbriche del monastero assunsero nel tempo nuovo aspetto.

Madre Imelda governò il monastero, venerata dalle monache e grandemente stimata dal clero e da quei fedeli che avevano modo di frequentare S. Caterina, fino alla morte nel 1975.



*Monache in adorazione*



*Grata lignea (XVIII sec.)*



## Il Coro

Notevole è anche il coro, ridondante delle tonalità, calde e contrastanti insieme, del legno e dell'oro: l'umiltà della terra e la sconfinata ricchezza del Regno dei Cieli, l'austerità ineffabile del mistero divino e la rassicurante dolcezza della Vergine e del suo sorridente Bambino.

San Benedetto, nella sua Regola, diceva: "Sappiamo per fede che Dio è ovunque presente e che in ogni luogo il suo sguardo scruta i buoni e i malvagi. Ma dobbiamo assolutamente essere certi che Egli è presente soprattutto mentre celebriamo l'ufficio divino".

E il profeta raccomanda: "Servite il Signore con timore e cantate inni con arte". E ancora: "A te voglio cantare davanti agli Angeli".

Consideriamo, dunque, quale debba essere il nostro atteggiamento alla presenza di Dio e, quando cantiamo i salmi, cerchiamo di mettere in sintonia il nostro cuore con la nostra voce.



La spiritualità delle Benedettine dell'adorazione perpetua è: vivere il Cristo presente tra noi, nel mistero dell'altare, nel suo stato sacrificale.

La loro vocazione è una chiamata ad imitare, mediante la vita contemplativa, l'offerta che di sé Gesù fece al Padre un giorno sul Calvario e che rinnova perennemente nel sacrificio Eucaristico, per la gloria di Dio e la salvezza delle anime dei fratelli. Incontrano Cristo nella sua Carne e nel suo Sangue adorandolo giorno e notte, prolungando così, in modo personale e consapevole, in nome dei fratelli, ciò che nella celebrazione liturgica - sacramentale si compie.

Hanno inoltre il vantaggio di trovare nella Regola di S. Benedetto da Norcia i mezzi che conducono a realizzare questa vocazione che nella Chiesa le consacra all'Adorazione ed alla riparazione, con l'amore al silenzio, all'umiltà, obbedienza e povertà.



*"Dio ci ha scelte  
per essere le depositarie,  
le custodi del suo Figlio  
nella Divina Eucarestia"*

M. Mocilido de Bar

## *Ora et Labora*

Tutte le monache osservano turni di adorazione e di lavoro. Provvedono alla confezione delle ostie, ricamano ancora con l'abilità e il gusto che il nostro tempo più non conosce. Dalle loro mani escono svariati lavori artigianali.



*"...Perché allora sono veri monaci  
quando vivono del lavoro  
delle loro mani".*

S. Regola



## *Foresteria - Eremo*

Il Monastero offre ospitalità, nella foresteria, a persone desiderose di compiere un ritiro spirituale o di condividere per qualche giorno, con la Comunità Monastica, momenti di preghiera e di esperienza contemplativa. Inoltre dispone di un eremo.



*Giardino Foresteria*



*Portale Foresteria*



*Eremo - ingresso*



*Particolare pavimento Cappella*



*Madonna del Latte*

*Eremo*



*In osservanza alla Regola di San Benedetto,  
un continuo alternarsi di lavoro e preghiera  
regola la*

### *Giornata nel Monastero*

ore 5,10	Sveglia
ore 5,45	Ufficio delle letture
ore 7,00	Lodi
	Terza
ore 7,30	Celebrazione Eucaristica
ore 8,00	(nelle domeniche e solennità)
	Lectio
ore 12,00	Sesta
ore 15,00	Nona
ore 17,00	Formazione permanente
ore 18,00	Vespri
	Rosario
ore 21,00	Compieta

Giovedì e feste solenni esposizione del SS. Sacramento dalla S.Messa al Vespro (ore 16,00).  
Durante il giorno e la notte turni di adorazione al SS.Sacramento.

Monastero S. Caterina in Teano (Ce) - Tel. 0823 87 50 82  
e-mail: bentea@libero.it

